

Messaggio che va oltre il discorso agli *scrittori della Civiltà Cattolica*

Papa Leone XIV e il ruolo della stampa cattolica

di Franco Peretti

Poiché mi sono proposto di seguire papa Leone XIV nel suo ministero apostolico, cercando di cogliere, mese per mese, qualche documento, che può essere utile ad evidenziare i suoi messaggi al mondo, questa volta mi affido ad un suo discorso rivolto agli *scrittori di Civiltà cattolica*, la rivista culturale dei Gesuiti, rivista autorevole, che ha dalla sua nascita molta importanza nel guidare le scelte dei cattolici, in modo particolare italiani, anche perché la tradizione vuole che questa rivista non arrivi alla tipografia per la stampa senza la informale, ma sostanziale, approvazione della Segreteria di Stato vaticana.

Oggi non è più così stretto il controllo preventivo, ma *Civiltà Cattolica* per l'autorevolezza delle firme, che compongono la sua redazione, continua ad essere un testo in grado di fare cultura.

In conseguenza di questa sua particolare collocazione nel mondo cattolico e non, assumono un significato speciale le parole del Santo Padre Leone XIV ai collaboratori dell' ultracentenaria rivista.

Ecco allora un richiamo con qualche sottolineatura, alle *tre aree* che devono, secondo il Pontefice, riguardare *Civiltà Cattolica*, aree però – ed è anche questo un motivo per cui sono state stese queste note – possono diventare oggetto di attenta

riflessione per tutta la stampa del mondo cattolico e per quella che a questo mondo si apre per un reciproco dialogo.

Aiuto ai lettori

Il primo compito – la prima area di intervento per usare le parole di papa Leone XIV - che deve avere la stampa di ispirazione cattolica – e *Il Laboratorio* è tra questi - è quello di aiutare chi legge a *comprendere meglio la società complessa in cui viviamo*, deve servire a cogliere dunque *i segni dei tempi*, come del resto prevede e propone la costituzione pastorale *Gaudium et Spes* del Concilio Vaticano II, documento da considerare, come giustamente osserva

Messaggio che va oltre il discorso agli scrittori della *Civiltà Cattolica*

Papa Leone XIV e il ruolo della stampa cattolica

il Papa, come presupposto storico e dottrinale dal quale partire per ogni attività operativa.

Con un preciso obiettivo: il ruolo della stampa, come del resto quello della comunicazione sociale è quello di essere strumento per aiutare a scoprire e a capire la verità, ovviamente nella libertà.

Sotto questo punto di vista il pensiero di Leone XIV si inserisce a pieno titolo nella visione dei suoi predecessori, in modo particolare si sovrappone e coincide con quella di papa Giovanni Paolo II, che vedeva nella stampa un mezzo utile e indispensabile per trasmettere, amplificandolo, il messaggio della Chiesa.

Voce dei più poveri

La stampa però, come tutti gli altri strumenti di comunicazione sociale, deve fare delle scelte da un punto di vista delle priorità.

Deve cioè per certi aspetti privilegiare specifiche situazioni.

La precedenza in ogni caso, per gli strumenti di comunicazione sociale che si ispirano ai principi cristiani, va data ai poveri ed ai loro bisogni, perché è ai poveri e agli ultimi che deve essere data voce, *farsi la loro voce è un aspetto fondamentale della vita e della missione cristiana* sentenza in modo solenne papa Leone XIV.

Non solo, agire in questo ruolo significa che il comunicatore cristiano deve far-

si umile e deve avere una grande e disponibile capacità di ascoltarli, di stare vicino a coloro che soffrono *per riconoscere nel loro grido silenzioso quello del Crocifisso*.

Interessante sottolineare in questa sede che, se è vero che il richiamo sull'attenzione che si deve avere per i poveri e gli esclusi, è fatto agli scrittori della rivista dei Gesuiti, è altrettanto vero che in questo caso è sicuramente utilizzabile il vecchio adagio che dice *parlare a nuora, perché suocera intenda*.

In parole semplici il Pontefice approfitta dell'incontro con i collaboratori di *Civiltà Cattolica* per rivolgersi all'universo mondo della stampa.

Messaggio che va oltre il discorso agli scrittori della *Civiltà Cattolica*

Papa Leone XIV e il ruolo della stampa cattolica

Messaggio di speranza

La stampa cristiana non deve solo registrare, raccontandoli nel rispetto esclusivo della verità, i fatti, né deve solo descriverli con fredda indifferenza.

Ha un dovere in più, quello di essere portatrice di speranza, di essere cioè in grado di offrire al lettore la convinzione che anche dalle situazioni più difficili è possibile uscire, la stampa che si ispira ai principi cristiani del Vangelo ha quindi un ruolo preciso, quello di offrire proposte di speranza. Deve pertanto *opporsi all'indifferentismo di chi rimane insensibile agli altri e al loro legittimo bisogno di futuro, deve avere la vocazione di vincere la delusio-*

ne di chi non crede più nella possibilità di intraprendere nuove vie, ma soprattutto, deve ricordare ed annunciare che per noi la speranza ultima è Cristo.

Una personale considerazione finale

Questo intervento di papa Leone, in totale sintonia con i suoi predecessori, in particolare con papa Francesco, mette in evidenza la visione che il nuovo Pontefice ha della stampa.

La considera uno strumento indispensabile e utile per costruire un mondo basato sulla speranza e con particolare attenzione agli ultimi.

Come ho già sottolineato, il Papa parla sì ai Gesuiti

di *Civiltà Cattolica* ma nello stesso tempo lancia un messaggio a tutti gli operatori delle comunicazioni sociali, che si ispirano ai principi cristiani, quindi anche al mondo de *Il Laboratorio*, che comunque per l'attenzione che hanno sempre dimostrato e dimostra per gli ultimi, si trovano in totale condivisione con il magistero leonino.